

La nota russa

«Neue Rheinische Zeitung» n. 64
3 agosto 1848

****Colonia**, 1 agosto. Invece che con un esercito, la diplomazia russa ha invaso la Germania con una nota sotto forma di una circolare a tutte le ambasciate russe del nostro paese. Questa nota ha trovato il suo primo quartiere nell'organo ufficiale del vicariato d'impero germanico di Francoforte¹ e ha presto ricevuto cordiale accoglienza anche in altri giornali ufficiali e non ufficiali. Quanto più è insolito che Nessel'rode, il ministro russo degli esteri, faccia politica ufficiale in questo modo, tanto più questo modo di fare merita di essere esaminato da vicino.

Nel felice periodo prima del 1848, la censura tedesca vegliava che non fosse permesso stampare nessuna parola sgradita al governo russo, neppure nella rubrica sulla Grecia o la Turchia.

Dopo le cattive giornate di marzo questa comoda scappatoia è purtroppo preclusa. Nessel'rode diventa quindi pubblicitista.

Secondo lui è la « stampa tedesca, il cui odio verso la Russia sembrava sospeso per un momento » che, riguardo alle « misure di sicurezza » prese dai russi sul confine, ha causato « le ipotesi e i commenti più infondati ». A questa introduzione delicatamente moderata segue poi un tono più forte, quando dice: « La stampa tedesca propaga giornalmente le voci più assurde, le calunnie più odiose nei nostri confronti ». Ma ben presto arriva a parlare di « furiose declamazioni », « teste matte » e « perfida malignità ».

Al prossimo processo di stampa, un procuratore di Stato tedesco potrà fondare la sua requisitoria sulla nota russa quale documento accreditato.

E perché si deve attaccare e dove è possibile annientare la stampa tedesca e in particolare quella « democratica »? Perché misconosce le « opinioni tanto benevole quanto disinteressate », le « intenzioni apertamente pacifiche » dell'imperatore russo!

« Quando la Germania ha dovuto lamentarsi di noi ? » chiede Nessel'rode a nome del suo signore. « Per tutto il periodo in cui durò sul continente il dominio oppressivo di un conquistatore, la Russia ha versato il suo sangue per *sostenere* la Germania a *mantenere la sua integrità e indipendenza*. Il territorio russo era liberato da tempo quando la Russia continuava ancora a seguire e ad assistere i suoi alleati tedeschi su tutti i campi di battaglia d'Europa. »

Malgrado i suoi numerosi e ben retribuiti agenti, la Russia è vittima della peg-